

Il Dipartimento del territorio

Vista la richiesta del 29 aprile 2022 del Municipio per l'**esame preliminare dipartimentale della variante dei PR dei Comuni di Arbedo-Castione e Bellinzona (Sezione)**

concernente l'iscrizione quale bene culturale di interesse locale del Ponte di Calanchetti

si esprime con il presente Rapporto, in conformità all'articolo 25 cpv 3 Legge sullo sviluppo territoriale (Lst, RL 701.100) e all'art. 34 Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst, RL 701.110).

1. INTRODUZIONE

1.1. SCOPO DELL'ESAME PRELIMINARE

Mediante l'esame preliminare (EP), il Dipartimento esperisce una verifica d'ordine generale sulla congruenza del piano d'indirizzo o del progetto di piano regolatore con la pianificazione direttrice (compresi i piani settoriali cantonali), la legislazione federale e cantonale e le pianificazioni dei Comuni vicini.

Esso mira ad individuare tempestivamente gli aspetti da correggere o da completare, come pure a sottoporre all'autorità comunale suggerimenti e proposte volte a migliorare il progetto pianificatorio (art. 34 cpv. 2 RLst). Inoltre, il Dipartimento espone la propria eventuale ponderazione degli interessi ai sensi dell'art. 3 OPT.

L'esame preliminare non costituisce un'assicurazione concreta nei confronti degli interessati riguardo al trattamento definitivo del territorio.

1.2. PRINCIPI PIANIFICATORI E DISPOSIZIONI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ZONE EDIFICABILI

Il PR stabilisce scopo, luogo e misura dell'uso ammissibile del suolo, tenuto conto degli scopi e dei principi pianificatori espressi dagli artt. 1 e 3 legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT, RS 700). In base a tali norme, come pure all'art. 15 LPT, concernente il dimensionamento delle zone edificabili, occorre garantire una gestione parsimoniosa del suolo, fissare zone edificabili conformi alle reali necessità di sviluppo e ben allacciate alla rete del trasporto pubblico, nonché promuovere insediamenti compatti e di elevata qualità.

La LPT richiede che il fabbisogno di spazi per l'abitazione ed il lavoro sia in primo luogo da soddisfare mediante lo sfruttamento delle riserve (terreni liberi o sottouti-

lizzati) e il recupero delle aree dismesse. Se le previsioni di sviluppo non possono essere soddisfatte con tali misure, va promosso lo sviluppo centripeto degli insediamenti, nel rispetto del paesaggio e della qualità urbanistica, ad esempio con la densificazione di comparti strategici, serviti dai mezzi pubblici.

A seguito della modifica legislativa della LPT del 15 giugno 2012, i Cantoni sono tenuti ad adattare il Piano direttore (PD) entro 5 anni dal 1. maggio 2014, in modo da stabilire le dimensioni complessive delle superfici insediative, la loro distribuzione a livello cantonale e le misure atte a garantire il coordinamento regionale della loro espansione.

Dal 1. maggio 2019 sino all'approvazione dell'adattamento del PD non sono ammessi ampliamenti delle zone edificabili nemmeno se per gli stessi è previsto un compenso.

2. CONSIDERAZIONI FORMALI

2.1. COMPONENTI DI PR OGGETTO DELLA VARIANTE

Sono oggetto del presente esame:

- fascicolo A4 denominato "Arbedo-Castione e Bellinzona. Piano regolatore. Variante Ponte dei Calanchetti" del gennaio 2022, comprensivo di:
 - ♦ relazione di pianificazione;
 - ♦ proposta di modifica delle norme di attuazione (art. 25 NAPR Arbedo-Castione / art. 34 NAPR Bellinzona);
 - ♦ allegati:
 1. Rapporto sullo stato del manufatto e possibilità di intervento;
 2. Scheda UBC;
- proposta di modifica del Piano del paesaggio di Arbedo-Castione e Bellinzona (scala 1:1'000).

2.2. CONSULTAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Sono stati consultati i seguenti Servizi, le cui osservazioni (formulate nelle date indicate) sono state coordinate e, se del caso, ponderate ai fini del presente EP. Se ne darà conto, per quanto necessario, nel seguito.

- Sezione della logistica.....18.05.2022
- Ufficio dei beni culturali29.08.2022
- Ufficio dei corsi d'acqua30.08.2022

3. CONTENUTO DELLA VARIANTE

La variante all'esame ha lo scopo di codificare tra i beni culturali di interesse locale dei Comuni di Arbedo-Castione e Bellinzona, il Ponte dei Calanchetti. Secondo quanto asserito nel Rapporto di pianificazione, detto manufatto risalirebbe al 1805 e corrisponderebbe ad una tipica struttura risalente al periodo Napoleonico ciò che ne farebbe un elemento degno di tutela ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC).

La misura proposta ha lo scopo, oltre che di proteggere a lungo termine l'oggetto in questione, di predisporre le basi legali necessarie affinché, in caso di interventi di

risanamento e valorizzazione di cui il Municipio di Arbedo-Castione ne è promotore, sia possibile accedere a finanziamenti cantonali e federali.

4. ESAME DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE

4.1. PREMESSA

Il Ponte dei Calanchetti è stato costruito nel 1805 su progetto dell'ingegnere e architetto Carillo Rougier di Milano, affiancato dall'ingegner Filippo Ferranti (1778-1838) di Como e da Francesco Meschini (1762-1840) di Piazzogna, allora ispettore cantonale delle strade e dei ponti. Lo stesso è inserito nell'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) quale tracciato di importanza nazionale con sostanza, quale parte della Strada Francesca che da Bellinzona, attraverso il Lucomagno, conduceva a Disentis (tracciato IVS TI 2.3.2).

Il ponte era ed è tutt'ora chiamato dei Calanchetti o delle Calanchette poiché sul suo parapetto, secondo una tradizione orale raccolta dal funzionario federale, scrittore ed etnografo di Arbedo Vittore Pellandini (1868-1935) si sedevano per riposare i contadini e le contadine che con il loro pesante carico dalla Val Calanca si recavano al mercato di Bellinzona. Si tratta di un elegante manufatto in pietrame locale, ben lavorato e originariamente intonacato a rasapietra, con un'unica arcata a tutto sesto dalla luce molto ampia leggermente ribassata, archi in conci rettangolari bianchi e neri (pietra di Castione?), posati con evidente volontà decorativa e legati in due punti da piccoli tiranti in ferro. Il ponte è sostenuto da spalle in pietrame anch'esse intonacate a rasapietra, leggermente sporgenti, formate da lunghi miri di accompagnamento disposti parallelamente all'asse stradale, ancora oggi ben visibili e percepibili specialmente verso settentrione e sul lato a valle. Originariamente il ponte aveva un basso parapetto pieno e massiccio (caratteristica costruttiva dei manufatti della prima metà dell'Ottocento), in seguito sostituito da una ringhiera stradale posata verosimilmente nella prima metà del Novecento, quando la superficie stradale fu allargata, specialmente verso monte, con un marciapiede in cemento armato.

4.2. TUTELA AI SENSI LBC

Si conferma che il Ponte dei Calanchetti è meritevole di protezione. Lo stesso costituisce uno dei rarissimi manufatti appartenenti al primo periodo di costruzione delle strade cantonali e in condizioni di conservazione relativamente buone. Esso, se pur modificato nel corso del tempo, conserva infatti ancora la sua struttura ottocentesca. In particolare l'arco del manufatto, costruito con pietre squadrate legate con malta, è ancora integralmente visibile.

Alla luce di quanto precede, le modifiche proposte sono condivise. Occorre unicamente correggere la proposta di norma di Arbedo-Castione nel modo seguente:

Art. 25 – Beni culturali protetti

- a) *di interesse cantonale*
..omissis..
- b) *di interesse locale*

Sono considerati beni culturali di interesse locale:

..omissis..

16. Il ponte dei Calanchetti (fondo no. 575, scheda SIBC n. A29648).

4.3. OSSERVAZIONI DI CARATTERE FORMALE

Si segnala che per le successive fasi di adozione ed approvazione sarà necessario elaborare due rappresentazioni grafiche, ciascuna per ogni PR.

4.4. PROGETTO EDILIZIO

4.4.1. Sussidi

Per quanto concerne i sussidi federali, si ricorda che per interventi di conservazione sulle vie storiche iscritte nell'IVS la Confederazione può concedere degli aiuti finanziari se questi sono necessari per la protezione e la conservazione di una via che, ad esempio, si trova in condizioni precarie o se ha subito danni. L'aiuto finanziario è accordato soltanto se le misure sono efficaci, economiche ed eseguite a regola d'arte. Per interventi su oggetti d'importanza nazionale, l'aliquota dell'aiuto finanziario ammonta al 25% delle spese sussidiabili.

Per quanto riguarda invece i sussidi per gli interventi sui beni culturali locali, si ricorda che l'art. 8 LBC prevede:

² Il Comune è tenuto a partecipare alle spese in misura proporzionata alle sue capacità finanziarie, salvo che non vi provvedano altri enti locali.

³ Il Cantone partecipa alle spese di conservazione dei beni culturali protetti di interesse locale in casi eccezionali; segnatamente se, nonostante gli sforzi del proprietario e della collettività locale, l'aiuto cantonale fosse indispensabile a salvaguardare l'opera.

L'ammontare dei sussidi verrà stabilito una volta approvato il progetto con una decisione formale da parte dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) per i sussidi federali e con una proposta di contributo cantonale da parte dell'Ufficio dei beni culturali (UBC).

5. CONCLUSIONI

L'esame dipartimentale è favorevole.

La Sezione dello sviluppo territoriale è a disposizione per rispondere a eventuali vostre richieste.

La Sezione dello sviluppo territoriale (Ufficio della pianificazione locale) è a disposizione per rispondere a eventuali vostre richieste.

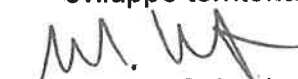
PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Consigliere di Stato:



Claudio Zali

Il Direttore della Divisione dello
sviluppo territoriale e della mobilità:



Martino Colombo

6. COMUNICAZIONE**Invio normale:**

- al
Municipio di Arbedo-Castione
6517 Arbedo;
- al
Municipio di Bellinzona
Palazzo Civico – Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona.

Invio esterno:

- al pianificatore
bcm Pianificazione e urbanistica (remo.clerici@bluewin.ch).

Invio interno:*Dipartimento del territorio:*

- alla Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch):
 - all'Ufficio della pianificazione locale (dt-upl@ti.ch);
 - all'Ufficio dei beni culturali (dt-ubc@ti.ch);
- all'Ufficio dei corsi d'acqua (dt-uca@ti.ch).

Dipartimento delle finanze e dell'economia:

- alla Sezione della logistica (dfe-sl.programmazione@ti.ch).

